

verno in team con Lombardo.

«Comprendo lo stupore. Ma chiedo di aspettare a giudicare. Saremo dieci volte più rigorosi nel controllare. Non faremo sconti a nessuno».

Portare l'antimafia dentro il grande sistema dei poteri, sanità, rifiuti, energia, è un buon antidoto contro le collusioni tra mafia e politica?

«È la nostra scommessa, basata sulla considerazione che se l'antimafia resta lontana dai meccanismi di potere resta debole. Il primo obiettivo di questa inedita alleanza direi di persone più che di partiti è proprio quello di scardinare il sistema di potere. L'assemblea regionale è già riuscita a far saltare alcuni tappi».

Ad esempio?

«La sanità, dove l'ex pm Massimo Russo, assessore dal 2008, ha messo la Sicilia fuori dalla lista nera delle regioni a rischio intervenendo su nomine dei primari, clientele, appalti e ha ridotto le Asl sono da 29 a 9. Ha cancellato venti inutili centri di potere».

Sanità, poi?

«I rifiuti. Il governatore Lombardo, sempre con l'appoggio del Pd, ha an-

Nomi di un'altra storia

In giunta ci sono Caterina

Chinnici, figlia di Rocco

l'ex pm Massimo Russo;

il prefetto Marino, Venturi e

l'imprenditore D'Antrassi

nullato la gara per i termovalorizzatori, un miliardo e 600 milioni assegnati, ai tempi di Cuffaro, senza bando di gara da quel carrozzone che era l'agenzia regionale per i rifiuti (Arra)».

Sanità e rifiuti, i due tappi che una volta saltati nel 2009 mandano in frantumi il governo di centrodestra con i voti del Pd. E come nasce l'idea di andare al governo?

«Avevamo due opzioni: andare al voto subito e il messaggio in quel caso sarebbe stato che chi riforma va a casa; andare al governo con Lombardo facendo la corsa ad occupare le loro poltrone».

Quello che è accaduto.

«No, la nostra è una terza via, dare a Lombardo un sostegno misurato e rigoroso per andare avanti con le

riforme. Le Asl sono già passate da 29 a 9; gli Ato, i consorzi per i rifiuti che avevano accumulato un miliardo di debiti e le strade erano sempre più sporche, sono passati da 27 a 9. La Sicilia aveva privatizzato l'acqua: Lombardo ha bloccato questa deriva. 500 scuole sono aperte anche il pomeriggio. Sul fronte energia è stato bloccato l'eolico, dove si era già infilata la mafia, per puntare sul solare. Adesso andremo avanti con l'abolizione delle province, la scuola a tempo pieno, la semplificazione della macchina amministrativa».

Pochi giorni fa l'ex assessore Cimino, area Miccichè, è stato raggiunto da avviso di garanzia per mafiosità. Il livello di collusione sembra profondo a livello politico e tecnico. E si sa che basta poco per bloccare il progetto di cui parla.

«Aver costretto all'opposizione il gruppo di Miccichè e Dell'Utri, l'Udc di Romano e Cuffaro, per la prima volta dal 1994, non significa certo aver spezzato le collusioni col sistema mafioso. La nostra scelta, una prima assoluta nella storia della Sicilia, è una strada molto in sali-

Scelta travagliata

«Vogliamo trasformare la Sicilia in una regione che produce. È l'ultimo tentativo per provare a cambiare le cose»

ta. Il processo si può bloccare da un momento all'altro anche per le furbizie e il cinismo dei partiti nazionali».

Si riferisce al Pd che la critica per aver stretto questa strana e insidiosa alleanza, un po' blasfema e molto trasformista?

«Parlo a tutti. Quello che sta accadendo qui deve essere tenuto fuori dalle dinamiche nazionali. Qui, adesso e non prima né dopo, intravediamo la possibilità di trasformare la Sicilia in una regione che produce e non solo che consuma e si fa assistere. È la nostra sfida alla Lega. Il nostro tentativo di fare l'Unità d'Italia. Un lavoro micidiale e difficile. Ma anche l'ultimo tentativo per provare a cambiare». ♦



Foto © Luciano del Castillo

PER 12 MESI NON CAMBIATE GIORNALE (AL LIMITE, CAMBIATE PARTITO).

L'UNITÀ ON-LINE: 1 ANNO A SOLO 100 €!

Tutti i giorni su web, iPhone e ora anche su iPad, con una certa coerenza di idee.

U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati